

*Registrazione
3° Sett. Finanziario
120*

COMUNE DI PONTEDERA
- 8 APR. 2016
ARRIVO

Comune di PONTEDERA

Provincia di PISA

Comune di Pontedera

PROT. N. 0013038 del 08/04/2016



TIPO: E

UFFICIO: 0301

***PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2016/2018***

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di PONTEDERA

composto da ROBERTO DEL VECCHIO, LUCIA BORDIGONI, BRUNO PICCOLOTTI.

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 25 marzo 2016:

1. lo Schema di bilancio di previsione per gli esercizi 2016/2018;
2. il Dup (Documento unico di programmazione);
3. il Prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione 2015;
4. il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del "*Fondo pluriennale vincolato*";
5. il Prospetto concernente la composizione del "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*";
6. il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
7. il Prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di Organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
8. il Prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle Regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
9. il rendiconto di gestione deliberato relativo al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione;
10. le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle Unioni di comuni e dei soggetti considerati nel Gruppo "*Amministrazione pubblica*" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al Dlgs. n. 118/11, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce¹;
11. le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i Tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i "*servizi a domanda individuale*", i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
12. la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
13. il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Pareggio di bilancio;
14. la Nota integrativa;
15. la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
16. la proposta di deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della Legge n. 167/62, della Legge n. 865/71 e della Legge n. 457/78 - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie, e stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;

risti

- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("*Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*");

¹ Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli Enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali.

- gli Schemi di bilancio di previsione finanziario validi a decorrere dal 2015 (Allegato n. 9 al Dlgs. n. 118/11);
- i principi contabili applicati validi a partire dal 2015:
 - o principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 Dlgs. n. 118/11);
 - o principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 Dlgs. n. 118/11);
 - o principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato n. 4/3, Dlgs. n. 118/11);
- il Dlgs. n. 267/00 (Tuel);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti sperimentatori di cui al il Dlgs. n. 118/11;

attesta

- che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2016/2018 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.



La compilazione delle seguenti due tabelle permette di comparare le voci di entrata e di spesa suddivise per natura, tenendo conto della ripartizione per Titoli del nuovo Piano dei conti della contabilità armonizzata².

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	ASSESTATO (o rendiconto) 2015	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	-----	-----	16.071.834,69	9.133.967,17	2.323.317,65	0,00
di cui di parte corrente	-----	-----	5.402.041,75	675.811,15	0,00	0,00
di cui di parte capitale	-----	-----	10.669.792,94	8.458.156,02	2.323.317,65	0,00
ENTRATE TRIBUTARIE						
Imposta Unica Comunale (Iuc)	-----	20.052.660,52	22.318.272,10	19.132.000,00	19.200.000,00	19.200.000,00
di cui Imu	11.902.002,69	10.418.184,03	11.948.272,10	11.832.000,00	11.900.000,00	11.900.000,00
di cui Tasi	-----	3.070.000,00	3.070.000,00	0,00	0,00	0,00
di cui Tari ³	0,00	6.564.476,49	7.300.000,00	7.300.000,00	7.300.000,00	7.300.000,00
Imposta com. sulla pubblicità	531.000,00	547.289,31	442.071,06	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Addizionale Irpef	1.870.000,00	1.890.000,00	2.315.000,00	2.315.000,00	2.565.000,00	2.565.000,00
Fondo di solidarietà comunale	3.045.444,33	3.082.897,83	275.406,56	0,00	0,00	0,00
Altre imposte	903.719,71	41.778,13	410.777,78	0,00	0,00	0,00
Tosap	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre tasse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione	700.000,00	650.000,00	0,00	1.500.000,00	1.750.000,00	2.850.000,00
Diritti su pubbliche affissioni	50.000,00	38.750,73	34.334,52	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Altre entrate tributarie proprie	657.967,59	312.417,83	0,00	0,00	0,00	0,00
Tassa sui rifiuti e servizi	6.395.357,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	410.000,00	410.000,00	410.000,00
Totale Titolo I	26.055.492,06	26.615.794,35	25.795.862,02	23.997.000,00	24.565.000,00	25.665.000,00
TRASFERIMENTI						
Trasferimenti dallo Stato	3.822.662,04	736.545,96	260.661,90	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	187.306,00	174.701,00	179.531,60	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	744.012,40	471.372,30	774.290,30	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti	441.359,85	407.992,91	1.755.557,63	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	3.352.779,73	3.270.000,00	3.270.000,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	0,00	0,00	0,00	2.149.579,05	2.211.675,09	2.170.927,07
Totale Titolo II	5.195.340,29	1.790.612,17	2.970.041,43	5.502.358,78	5.481.675,09	5.440.927,07
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Diritti di segreteria e servizi	151.842,45	181.060,14	137.367,18	160.000,00	160.000,00	160.000,00

² La "Legge di stabilità 2016" consente alle Province ed alle Città metropolitane di predisporre il bilancio di previsione per il solo anno 2016. In caso di esercizio provvisorio 2016, il bilancio 2015 deve essere opportunamente riclassificato secondo gli schemi del D.lgs. 118/11. Ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio possono applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e quello destinato. Inoltre, sempre al fine di garantire l'equilibrio della situazione corrente per l'anno 2016 dei bilanci delle Città metropolitane e delle Province, le Regioni, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del D.lgs. n. 281/97, e s.m., possono operare lo svincolo dei trasferimenti correnti e in conto capitale già attribuiti ai predetti enti e affluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato dell'anno 2015. Le quote dell'avanzo di amministrazione dell'anno 2015 così svincolate sono applicate al bilancio di previsione per l'anno 2016 delle Città metropolitane e delle Province dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2015. I trasferimenti oggetto di svincolo possono essere rifinanziati a valere sulle annualità successive all'anno 2015 del bilancio delle Regioni.

³ Per l'anno 2013 l'importo riportato corrisponde agli incassi ordinari relativi alla Tarsu, Tia/1, Tia/2 o Tares.

comunali						
Proventi contravvenzionali	2.021.835,92	2.169.296,56	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi scolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	31.025,46	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	0,00	0,00	101.131,97	127.000,00	100.000,00	100.000,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	101.521,25	106.390,60	110.810,80	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi da serv. pubblici	1.124.916,92	1.089.487,83	954.723,19	0,00	0,00	0,00
Proventi da beni dell'ente	3.158.329,34	2.948.754,71	2.785.168,93	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi	196.043,18	107.202,72	101.406,77	88.000,00	88.000,00	88.000,00
Utili da aziende e società	313.516,05	193.802,89	194.315,74	0,00	0,00	0,00
Altri proventi	4.264.026,97	2.576.161,51	2.140.368,73	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00	3.008.720,80	2.998.993,22	2.998.993,22
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	461.500,00	411.500,00	411.500,00
Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00	2.995.800,00	2.894.300,00	2.894.300,00
Totale Titolo III	11.363.057,54	9.397.156,96	6.550.293,31	6.981.020,80	6.792.793,22	6.792.793,22
Totale entrate correnti	42.613.889,89	37.803.563,48	35.316.196,76	36.480.379,58	36.839.468,31	37.898.720,29
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE						
Alienazione di beni patrimoniali	59.700,00	96.379,36	454.420,56	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	2.593.624,63	562.085,59	3.337.377,21	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri enti pubblici	461.391,06	165.166,04	166.156,82	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti ⁴	1.765.172,00	1.146.397,68	1.416.880,70	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	5.729.387,32	3.453.156,56	1.400.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	167.818,38	167.818,38	167.818,38
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	1.883.955,00	35.000,00	35.000,00
Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Totale Titolo IV	4.879.887,69	1.970.028,67	5.374.835,29	8.981.160,70	4.855.974,94	2.802.818,38
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V						

⁴ Voce che ricomprende i Proventi per permessi di costruire (Proventi per concessioni edilizie).

ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI						
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	4.879.887,69	1.970.028,67	5.374.835,29	8.981.160,70	4.855.974,94	2.802.818,38
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (Titolo VII)	0,00	0,00	5.877.610,33	15.751.484,80	15.751.484,80	15.751.484,80
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (Titolo IX)	2.306.676,18	1.797.708,54	5.299.032,45	19.793.000,00	19.793.000,00	19.793.000,00
Avanzo applicato⁵	806.851,64	781.663,82	467.091,91	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo entrate	50.607.305,40	42.352.964,51	68.406.601,43	90.139.992,25	79.563.245,70	76.246.023,47

⁵ Per quanto riguarda la colonna "Previsione definitiva 2014" deve essere inserita la quota di avanzo 2013 applicata all'anno 2014 mentre, per quanto riguarda la colonna "Previsione 2015" deve essere inserito il dato riferito all'avanzo di amministrazione presunto 2014 applicato al bilancio di previsione 2015.

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	ASSESTATO (o rendiconto) 2015	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018
Disavanzo di amministrazione	-----	-----	0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE CORRENTI						
Personale	8.185.955,38	6.400.378,29	5.832.625,88	6.747.175,33	6.221.850,00	6.121.850,00
Acquisto beni di consumo	277.062,13	263.872,88	443.470,59	0,00	0,00	0,00
Prestazioni di servizi	12.321.463,39	12.724.103,95	15.387.576,16	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi	174.223,38	170.487,24	185.709,24	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti	12.686.746,36	8.690.553,96	10.549.910,66	6.917.325,09	6.853.821,13	6.813.073,11
Interessi passivi	3.557.618,85	3.433.062,56	3.228.660,53	3.137.674,17	3.064.970,39	2.988.944,24
Imposte e tasse	596.944,01	584.382,68	752.094,89	505.831,46	467.360,00	467.360,00
Oneri straordinari	158.274,73	110.136,25	502.941,07	0,00	0,00	0,00
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	13.227.189,64	13.001.603,53	13.064.175,28
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	35.500,00	500,00	500,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	2.773.294,78	3.284.597,88	3.846.021,92
Totale Titolo I	37.958.288,23	32.376.977,81	36.882.989,02	33.371.990,47	32.922.702,93	33.329.924,55
SPESE IN CONTO CAPITALE						
Acquisizione di beni immobili	3.679.405,48	784.963,84	5.628.832,55	0,00	0,00	0,00
Espropri e servitù onerose	88.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	841.036,16	308.867,86	779.453,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali esterni	100.000,00	0,00	11.912,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	880.116,57	922.020,21	1.906.035,10	0,00	0,00	0,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	84,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00	14.373.279,56	7.136.100,00	3.273.955,46
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	1.489.121,56	1.271.889,94	833.564,48
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	3.321.863,71	1.000.000,00	1.500.000,00
Totale Titolo II	5.588.642,21	2.015.851,91	8.326.232,65	19.184.264,83	9.407.989,94	5.607.519,94
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

SPESE PER RIMBORSO PRESTITI						
Rimborso capitale mutui	3.592.027,73	3.654.353,08	1.212.840,99	2.039.252,15	1.688.068,03	1.764.094,18
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	3.592.027,73	3.654.353,08	1.212.840,99	2.039.252,15	1.688.068,03	1.764.094,18
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo V	0,00	0,00	5.877.610,33	15.751.484,80	15.751.484,80	15.751.484,80
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo VII	2.306.676,18	1.797.708,54	5.299.032,45	19.793.000,00	19.793.000,00	19.793.000,00
Totale Spese	49.445.634,35	39.844.891,34	57.598.705,44	90.139.992,25	79.563.245,70	76.246.023,47

Riepilogo generale per Titoli⁶

Entrate

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2014	Assestato / Rendiconto 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	previsioni competenza	-----	5.402.041,75	675.811,15	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale	previsioni competenza	-----	10.669.792,94	8.458.156,02	2.323.317,65	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	previsioni competenza	781.663,82	467.091,91	0,00	0,00	0,00
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	previsioni competenza	26.615.794,35	25.795.862,02	23.997.000,00	24.565.000,00	25.665.000,00
		previsioni di cassa	0,00	35.954.020,83	37.469.332,33		
TITOLO II	Trasferimenti correnti	previsioni competenza	1.790.612,17	2.970.041,43	5.502.358,78	5.481.675,09	5.440.927,07
		previsioni di cassa	0,00	3.774.348,27	6.440.837,46		
TITOLO III	Entrate extratributarie	previsioni competenza	9.397.156,96	6.550.293,31	6.981.020,80	6.792.793,22	6.792.793,22
		previsioni di cassa	0,00	17.120.695,87	16.117.249,77		
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	previsioni competenza	1.970.028,67	5.374.835,29	8.981.160,70	4.855.974,94	2.802.818,38
		previsioni di cassa	0,00	21.926.731,05	11.489.163,85		
TITOLO V	Entrate da riduzione attività	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	riduzione attività finanziarie	previsioni di cassa	0,00	12.250,00	12.250,00		
TITOLO VI	Accensione prestiti	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	6.209.481,60	5.321.454,01		
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza	0,00	5.877.610,33	15.751.484,80	15.751.484,80	15.751.484,80
		previsioni di cassa	0,00	17.755.787,45	15.751.484,80		
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	1.797.708,54	5.299.032,45	19.793.000,00	19.793.000,00	19.793.000,00
		previsioni di cassa	0,00	7.452.344,88	19.849.746,59		
	Totale generale entrate	previsioni competenza	42.352.964,51	68.406.601,43	90.139.992,25	79.563.245,70	76.246.023,47
		previsioni di cassa	0,00	110.205.659,95	112.451.518,81		

Handwritten signature and date '29/12'.

Spese

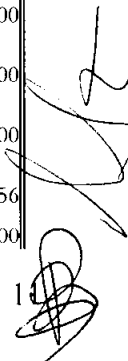
Titolo	Denominazione		Rendiconto 2014	Assestato/ Rendiconto 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
	Disavanzo di amministrazione		----- ----	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO I	Spese correnti	previsioni competenza	32.376.977,81	36.882.989,02	33.371.990,47	32.922.702,93	33.329.924,55
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui l'pv	0,00	675.811,15	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	46.521.550,07	42.423.476,54		
TITOLO II	Spese in conto capitale	previsioni competenza	2.015.851,91	8.326.232,65	19.184.264,83	9.407.989,94	5.607.519,94
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui l'pv	0,00	8.458.156,02	2.323.317,65	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	43.882.785,92	21.327.345,33		
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui l'pv	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00		
TITOLO IV	Rimborso prestiti	previsioni competenza	3.654.353,08	1.212.840,99	2.039.252,15	1.688.068,03	1.764.094,18
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui l'pv	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	2.123.451,00	2.039.252,15		
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza	0,00	5.877.610,33	15.751.484,80	15.751.484,80	15.751.484,80
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui l'pv	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	17.755.787,45	15.751.484,80		
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	1.797.708,54	5.299.032,45	19.793.000,00	19.793.000,00	19.793.000,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui l'pv	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	7.568.177,75	19.960.652,45		
	Totale generale spese	previsioni competenza	39.844.891,34	57.598.705,44	90.139.992,25	79.563.245,70	76.246.023,47
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	9.133.967,17	2.323.317,65	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	117.851.752,19	101.502.211,27		

In base a quanto dichiarato dal Responsabile del Servizio Finanziario nella Relazione tecnica, e dalle verifiche effettuate, l'Organo di revisione ritiene attendibili le previsioni inserite in bilancio.

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2016	2017	2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.408.470,79		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	675.811,15	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	36.480.379,58	36.839.468,31	37.898.720,29
		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui: - Fondo pluriennale vincolato - Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	33.371.990,47	32.922.702,93	33.329.924,55
		0,00	0,00	0,00
		1.912.148,21	2.433.643,17	2.955.138,14
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.489.121,56	1.271.889,94	833.564,48
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	2.039.252,15	1.688.068,03	1.764.094,18
		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		255.826,55	956.807,41	1.971.137,08
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e da principi contabili, che hanno effetto sull'equilibrio ex art. 162, comma 6, Tuel				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00	-	-
		0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	494.100,00	494.100,00	0,00
		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	2.239.048,11	2.722.797,35	2.804.701,56
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)		-1.489.121,56	-1.271.889,94	-833.564,48
O=G+H+I-L+M				
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	8.458.156,02	2.323.317,65	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	8.981.160,70	4.855.974,94	2.802.818,38
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	494.100,00	494.100,00	0,00
		0,00	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	2.239.048,11	2.722.797,35	2.804.701,56
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione	(-)	0,00	0,00	0,00


 1

anticipata dei prestiti					
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		19.184.264,83 0,00	9.407.989,94 0,00	5.607.519,94 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		1.489.121,56	1.271.889,94	833.564,48
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			1.489.121,56	1.271.889,94	833.564,48
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

- C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.
- E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.
- S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.
- S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.
- T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.
- X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.
- X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.
- Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.
- (*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.
- (**) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Ai fini di una migliore comprensione del nuovo bilancio armonizzato, di cui al Dlgs. n. 118/11, l'Organo di revisione ritiene opportuno, prima di passare all'analisi delle voci di bilancio, fornire alcune informazioni utili a comprendere alcune voci a cui fa riferimento la nuova contabilità armonizzata 2016.

Cassa Vincolata

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria al punto 10.6, dispone che l'Ente, monitori l'utilizzo ed il reintegro delle entrate a destinazione vincolata mediante scritture contabili in partite di giro:

Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli Enti Locali	E.9.01.99.06.000
Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi <u>dell'art. 195 Tuel</u>	E.9.01.99.06.001
Reintegro incassi vincolati ai sensi <u>dell'art. 195 Tuel</u>	E.9.01.99.06.002
Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali	U.7.01.99.06.000
Utilizzo incassi vincolati ai sensi <u>dell'art. 195 Tuel</u>	U.7.01.99.06.001
Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi <u>dell'art. 195 Tuel</u>	U.7.01.99.06.002

Trattandosi di entrate e spese registrate nelle partite di giro, gli stanziamenti riguardanti tali operazioni non svolgono la funzione di vincolo della spesa.

La cassa vincolata al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 1.009.704,24.

Risultato d'amministrazione

Al bilancio di previsione è allegata una Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione.

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

1. dalla **quota del risultato di amministrazione accantonata**. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
2. dalla **quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente**, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella Nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
3. dalla **quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti**. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
4. l'eventuale **quota libera dell'avanzo di amministrazione** presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati deve essere riportato nella Nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

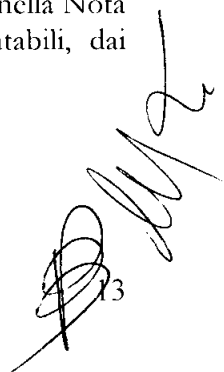


TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2015

1) Determinazione risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2015	7.124.324,57
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2015	16.071.834,69
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2015	51.867.674,83
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2015	57.598.705,44
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2015	-6.058.297,54
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2015	-19.741.568,22
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2016	31.148.399,33
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2015	9.133.967,17
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015	22.014.432,16
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2015	7.679.532,10
	Fondi rischi perdite società partecipate 31/12/2015	10.925,95
	B) Totale parte accantonata	7.690.458,05
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Avanzo vincolato a spese in c/capitale diverso utilizzo mutui cassa depositi e prestiti	1.270.046,34
	Avanzo vincolato a spesa di personale	15.030,23
	Fondo vincolato per perdite società partecipate	93.198,50
	C) Totale parte vincolata	1.378.275,07
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	12.945.699,04
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015 :		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli da specificare	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Gli importi indicati in tabella sono estratti dalla tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, allegato "A" al Bilancio.

Nella Nota Integrativa a pag. 47 l'Ente ha ritenuto di indicare l'applicazione dell'avanzo effettivo avendo redatto nel frattempo il Consuntivo.

Il Collegio riconcilia nel prospetto che segue il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015 rispetto all'avanzo di amministrazione effettivo al 31.12.2015:

Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015	€ 22.014.432,16
Fondo pluriennale vincolato iniziale al 01/01/2015	€ 16.071.834,69-
Cassa al 01/01/2015	€ 3.179.715,00+
Risultato di amministrazione effettivo	€ 9.122.312,47

Pertanto la quota parte disponibile del risultato di amministrazione è pari ad € 53.579,35
così determinati:

Risultato contabile di amministrazione € 9.122.312,47

Avanzo di amministrazione al 31/12/2015 (A)		9.122.312,47
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2015		7.679.532,10
Fondi rischi perdite società partecipate 31/12/2015		10.925,95
B) Totale parte accantonata		7.690.458,05
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Avanzo vincolato a spese in c/capitale diverso utilizzo mutui cassa depositi e prestiti		1.270.046,34
Avanzo vincolato a spesa di personale		15.030,23
Fondo vincolato per perdite società partecipate		93.198,50
C) Totale parte vincolata		1.378.275,07
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale destinata agli investimenti		0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		53.579,35

L'utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione 2015 nel bilancio 2016 è pari ad euro zero.

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli Enti Locali previsti dall'art. 193 del Tuel) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Il "*Fondo pluriennale vincolato*"

Il "*Fondo pluriennale vincolato*" è un saldo finanziario che consente di verificare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro effettivo impiego, evidenziando, nel caso in cui le risorse siano costituite da prestiti, il fenomeno dell'acquisizione di liquidità vincolata destinata a restare inutilizzata anche per periodi di tempo lunghi, nonostante ciò comporti rilevanti oneri finanziari; inoltre, consente di rappresentare il procedimento di programmazione e realizzazione delle spese pubbliche che impiegano risorse acquisite anticipatamente dall'ente e richiedono un periodo di tempo ultrannuale di attuazione, evidenziando anche i tempi di impiego delle risorse acquisite per la realizzazione di interventi pluriennali.

L'ammontare complessivo del "*Fondo*" iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il "*Fondo*" stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente (nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente).

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del "*Fondo pluriennale*", iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei Fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento (sulla base di dati di preconsuntivo) all'importo riferito al 31 dicembre dell'anno precedente a quello del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal "*Fondo pluriennale vincolato*".

In allegato al bilancio di previsione è previsto il **Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del "*Fondo pluriennale vincolato*" relativo all'anno 2016.**

Tale prospetto partendo dal valore del "*Fondo*" presunto al 31 dicembre 2015, permette di evidenziare:

- le spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal "*l'pv*" ed imputate all'esercizio 2016;
- la quota di "*Fpv*" al 31 dicembre 2015 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata agli esercizi successivi;
- il "*Fpv*" previsto al 31 dicembre 2016;

Fpv al 31 dicembre 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal Fpv e imputate all'esercizio 2016	Quota del Fpv al 31 dicembre 2015 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016 con copertura costituita dal Fpv con imputazione all'esercizio 2017	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016 con copertura costituita dal Fpv con imputazione all'esercizio 2018	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016 con copertura costituita dal Fpv con imputazione agli esercizi successivi	Imputazione non ancora definita	Fpv al 31 dicembre 2016
Euro 9.133.967,17	Euro 6.810.649,52	Euro 2.323.317,65	Euro 0	Euro 0	Euro 0	Euro 0	Euro 2.323.317,65

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di calcolo del "*Fondo pluriennale vincolato*" rispondono a quanto disposto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria e che nell'anno 2016 sono previste solamente le spese "*esigibili*" in quell'esercizio, fermo restando quanto già rilevato in sede di parere sulla rideterminazione dei residui.

"Fondo crediti dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state previste per intero⁷. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale, è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità".

A tale riguardo, l'Organo di revisione attesta che l'ammontare del "Fondo crediti dubbia esigibilità" iscritto tra le entrate è costituito nel rispetto di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria ed ammonta ad Euro 1.912.148,21.

Il "Fondo crediti di dubbia esigibilità" viene incrementato con i seguenti accantonamenti previsti (Missione 20 - Programma 02 'Fondo svalutazione crediti'):

	2016	2017	2018
Accantonamento di parte corrente	1.912.148,21	2.433.643,17	2.955.138,14
Accantonamento di parte capitale	0,00	0,00	0,00
Accantonamento totale	1.912.148,21	2.433.643,17	2.955.138,14


17

Accantonamento altri fondi

Nel bilancio preventivo non si rilevano somme destinate ad accantonamenti per fondi rischi.

A tale riguardo l'Organo di revisione osserva che all'interno della nota integrativa, a pagina 40, è inserito l'impegno da parte dell'amministrazione di prevedere nel bilancio 2016 a creare detto fondo da finanziare con l'avanzo di amministrazione 2015.

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

L'Organo di revisione nelle tabelle che seguono evidenzia le entrate e le spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo e che possono influenzare i risultati del bilancio di previsione 2016/2018:

Entrate			
Tipologia	Importo previsto 2016	Importo previsto 2017	Importo previsto 2018
Contributo per rilascio permesso di costruire	0,00	0,00	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione tributaria	1.500.000,00	1.750.000,00	2.850.000,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00	0,00	0,00
Sanzioni al Codice della strada	0,00	0,00	0,00
Plusvalenze da alienazione	0,00	0,00	0,00
Totale	1.500.000,00	1.750.000,00	2.850.000,00



19

Spese			
Tipologia	Importo previsto 2016	Importo previsto 2017	Importo previsto 2018
Consultazioni elettorali o referendarie locali	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	0,00	0,00	0,00
Spese per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00	0,00	0,00
Totale	500.000,00	500.000,00	500.000,00

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, dà le seguenti risultanze:

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (Rendiconto anno 2014), <i>ex art. 204, comma 1 del Dlgs. n. 267/00</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	26.615.794,35
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	1.790.612,17
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	9.397.156,96
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	37.803.563,48
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	3.780.356,35
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 207 del Tuel autorizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente	3.337.436,38
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'art. 207 del Tuel autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
Contributi erariali o regionali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	442.919,97
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31 dicembre dell'esercizio precedente	3.128.174,17
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	3.128.174,17
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
<i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	209.262,21

- che l'Ente, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. n. 267/00, così come modificato dall'art. 11-bis, comma 1, Legge n. 99/13, ed interpretato secondo quanto disposto dall'art. 16, comma 11, del Dl. n. 95/12;
- che l'Ente ha proceduto nel corso 2015 alla rinegoziazione di mutui in ammortamento;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2014-2015 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2014-2015, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2016-2018, risultano essere le seguenti:

2014	2015	2016	2017	2018
11,14%	8,09 %	8,83 %	9,21 %	8,68 %

che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
R residuo debito	75.818.130,00	72.154.612,00	70.941.771,00	68.902.519,00	67.214.451,00
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	3.412.537,00	1.212.841,00	1.634.016,00	1.688.068,00	1.764.094,00
Estinzioni anticipate	241.816,00	0,00	405.236,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	-9.165,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	72.154.612,00	70.941.771,00	68.902.519,00	67.214.451,00	65.450.357,00

Si ricorda che per l'anno 2014 l'importo di Euro 9.165,00 non si riferisce ad estinzioni anticipate ma a riduzioni di Mutui in conseguenza dello stralcio di residui passivi relativi a spese di investimento e dei relativi residui attivi.

Si ricorda che relativamente all'anno 2014 l'importo di Euro 241.816,00 si riferisce all'estinzione anticipata di mutui come da delibera consiliare n. 35 del 02/09/2014 e successiva determinazione dirigenziale del terzo settore n. 151 del 19/12/2014.

Si ricorda che per l'anno 2016 l'importo di Euro 405.236,00 si riferisce alla previsione di estinzione anticipata di mutui con la Banca di Pisa e Fornacette e la Cassa Depositi e Prestiti.

- che è prevista la riduzione dell'indebitamento degli Enti Locali a partire dal 2013 (art. 8, comma 3, Legge n. 183/11);

- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
Oneri finanziari	3.433.062,56	3.229.475,00	3.137.674,17	3.064.970,39	2.988.944,24
Quota capitale	3.654.353,08	1.213.451,00	2.039.252,15	1.688.068,03	1.764.094,18
Totale fine anno	7.087.415,64	4.442.926,00	5.176.926,32	4.753.038,42	4.753.038,42

- che gli interessi passivi relativi alle eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'Ente, ai sensi dell'art. 207 del Tuel, presentano il seguente ammontare:

2014	2015	2016	2017	2018
230.514,73	219.964,67	209.262,21	198.024,56	186.516,85

- che l'Ente, in quanto partecipante ad una Unione di Comuni, nel realizzare opere pubbliche o altri investimenti, non fa ricorso all'indebitamento diretto poiché tale indebitamento è direttamente assunto dall'Unione che il comune garantisce attraverso il rilascio di delegazioni di pagamento o fidejussioni ammontanti a Euro 4.794.885,90 complessivi, di cui Euro 3.442.293,34 relativi all'esposizione residua in conto capitale ed Euro 1.352.592,56 relativa agli interessi in corso di maturazione;
- che l'Ente ha previsto stanziamenti per anticipazioni di tesoreria per Euro 15.751.484,80, importo corrispondente al limite previsto dall'art. 222, del Tuel⁸; l'entità dello stanziamento a titolo di interessi è di Euro 10.000,00 e l'entità delle entrate a specifica destinazione che si presume di utilizzare in termini di cassa, ai sensi dell'art. 195 del Tuel è di Euro 1.422.532,99, con corrispondente vincolo sull'anticipazione di Tesoreria concedibile;
- che l'Ente nel corso degli esercizi 2016/2018 non prevede di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del "lease back", del "leasing immobiliare" o del "leasing immobiliare in costruendo";
- che l'Ente non ha in essere c/o in programma operazioni di "project financing", che per gli anni 2016/2018.

L'Organo di revisione ha accertato che nel bilancio 2016 non sono previste somme iscritte al Titolo IV e VI dell'entrata per accensione di mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari.

⁸ La Legge di stabilità 2016⁸ proroga al 31 dicembre 2016 il limite massimo ai cinque dodicesimi per il ricorso all'anticipazione di Tesoreria da parte degli Enti Locali.

PAREGGIO DI BILANCIO 2016⁹

La "Legge di stabilità 2016", prevede nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del pareggio di bilancio secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Pertanto, a partire dall'esercizio 2016 non troverà più applicazione l'art. 31, della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno, fermi restando gli adempimenti relativi alla certificazione ed al monitoraggio del Patto 2015 ed all'applicazione delle sanzioni per il mancato rispetto del Patto di stabilità relativamente agli anni 2015 e precedenti.

Anno 2016 - "Regole di finanza pubblica"

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2016")

Soggetti coinvolti
1) Comuni, Province, Città metropolitane ¹⁰
Calcolo dell'Obiettivo
Prima fase
Gli Enti di cui al punto 1) concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, così come specificate nella successiva tabella denominata "Determinazione del saldo finanziario di competenza" (art. 1, comma 707, "Legge di stabilità 2016").
Seconda fase
L'obiettivo "zero" può subire variazioni, per gli anni 2016 e 2017, in virtù degli effetti (eventualmente) generati dall'applicazione (negli anni 2014 e 2015) dei vecchi "Patti orizzontali". All'uopo sono presi a riferimento l'art. 1, comma 141, della Legge n. 220/10, l'art. 1, comma 483, della Legge n. 190/14 e l'art. 4-ter, comma 7, del DL n. 16/12, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 44/12 (art. 35, comma 1).
Terza fase
Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a ridurre l'obiettivo "zero" per consentire un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, alla condizione che rimanga inalterato il saldo complessivo a livello regionale. Gli spazi finanziari ceduti dalla Regione sono assegnati tenendo conto prioritariamente delle richieste avanzate dai Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti e dai Comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011. Affinché ciò accada è necessario che i restanti Enti Locali della Regione interessata aumentino l'obiettivo per un importo equivalente, oppure che la stessa Regione assorba nel proprio vincolo di finanza pubblica l'allentamento dell'obiettivo concesso alle Amministrazioni del proprio territorio. Agli Enti Locali che hanno ceduto spazi finanziari nell'anno è riconosciuta una diminuzione dell'obiettivo nel biennio successivo, per un valore commisurato agli spazi finanziari ceduti e sempreché il saldo complessivo a livello regionale rimanga inalterato. Invece, agli Enti che hanno acquisito spazi finanziari nell'anno dai loro confratelli è attribuito un

⁹ Nel presente paragrafo e in quelli successivi abbiamo ritenuto opportuno, già da adesso, riportare considerazioni in merito al nuovo strumento di controllo della spesa pubblica: il "pareggio di bilancio", introdotto con la Legge di stabilità per il 2016 in sostituzione del "Patto di stabilità interno". In merito proponiamo un confronto fra i due diversi istituti.

¹⁰ Con riferimento alle Province di Trento e Bolzano per gli anni 2016 e 2017 resta fermo la disciplina del Patto di stabilità prevista dall'art. 1, comma 454 e seguenti della Legge n. 228/12, così come attuata dagli accordi sottoscritti con lo Stato (art. 1, comma 734, della Legge di stabilità 2016)".

aumento dell'obiettivo nel biennio successivo, per un importo corrispondente agli spazi finanziari acquisiti.

La stanza di compensazione dei saldi finanziari deve essere tale che ogni anno la "somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero".

Per conoscere la concreta attuazione del meccanismo testé descritto si rinvia alla lettura della relativa disciplina, che è stata pensata per sfruttare al massimo le capacità finanziarie degli Enti Locali. Tanto è vero che la procedura consta di due fasi da portare a termine, la prima, entro il 30 aprile, la seconda, entro il 30 settembre.

Qualora gli spazi finanziari attribuiti non siano utilizzati per impegni in conto capitale, gli stessi non possono concorrere alla diminuzione dell'obiettivo "zero" (art. 35, comma 16).

"Determinazione del saldo finanziario di competenza"

Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell'obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra **entrate finali** dei Titoli I, II, III, IV e V e **spese finali** dei Titoli I, II, III. Solo per il 2016, "nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento".

A partire dall'esercizio 2016, gli Enti Locali saranno tenuti ad allegare al bilancio di previsione un Prospetto obbligatorio "... contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto ... [dell'obiettivo]". Nel Prospetto non saranno presi in considerazione gli "... stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione".

Ciò stante, rileva che nel nuovo saldo finanziario di competenza non vengono conteggiati gli stanziamenti relativi al "Fondo crediti di dubbia esigibilità" ("Fede") e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Fattispecie che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo "zero".

Per l'anno 2016, non si considerano nel saldo finanziario di competenza "le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito" e "le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie".

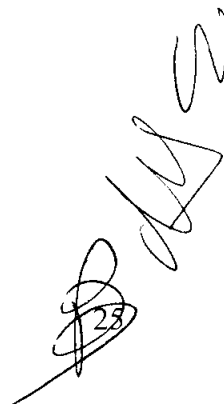
Vale la pena precisare che le esclusioni di cui sopra trovano vigenza (nel limite massimo di Euro 500 milioni) alla condizione che al ns. Paese vengano riconosciuti a livello europeo i correlati margini di flessibilità connessi all'emergenza immigrazione.

Comunque, gli Enti Locali che intendono acquisire spazi finanziari per sostenere interventi di edilizia scolastica, sono tenuti a darne comunicazione (nel termine del 1° marzo 2016) alla apposita Struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, secondo le modalità dalla stessa stabilite nel proprio sito istituzionale.

Gli spazi finanziari sono attribuiti secondo l'ordine prioritario indicato nel comma 6 dell'art. 35 citato.

Ove la domanda di spazi finanziari risultasse superiore rispetto all'offerta, "l'agevolazione" verrebbe ridotta in misura proporzionale alle singole richieste.

Ad un Dpcm., da emanarsi entro il 15 aprile 2016, è affidato il compito di individuare gli Enti Locali beneficiari, nonché l'importo che va escluso dal calcolo delle spese finali rilevanti per il vincolo di finanza pubblica in parola.



Dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi di pareggio di bilancio risultano così conseguibili:

anno	saldo di competenza previsto
2016	2.123.681,96
2017	2.698.009,50
2018	6.230.158,27

Ai fini della verifica del rispetto del saldo gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge n. 147/13, ("*Legge di stabilità 2014*"), al comma 639 istituisce l'Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende preliminarmente atto che l'Ente con Deliberazione n. 18 del 27 marzo 2012, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale modificato con successiva deliberazione di Consiglio n. 22 del 09.06.2015 e n.31 del 28/07/2015.

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11d disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2016-2018, iscritta in bilancio, è quantificata in € 11.832.000,00 (2016) , Euro 11.900.000,00 (2017) e Euro 11.900.000,00 , che il gettito Imu previsto per l'esercizio 2016-2018 risulta in linea con quanto accertato nell'anno precedente.

Tenuto conto di quanto sopra riportato, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'art .1 comma 14 lettera a) della legge 208/15 ha escluso dal presupposto impositivo TASI il possesso dell'abitazione principale , ad eccezione di quelle classificate nelle categorie A1, A8, A9 il gettito relativo al tributo si riduce notevolmente mentre viene incrementato il relativo trasferimento dello Stato.

In merito alla Tari, l'Organo di revisione:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2016-2018, iscritta in bilancio, è quantificata in € 7.300.000,00 per anno ;
- considerata la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso del triennio 2016-2018, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai versamenti che saranno effettuati nel corso del triennio.

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.



27

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate".

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - "Legge di stabilità 2016"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione			640.000,00	640.000,00	640.000,00
Accertamento	600.000,00	442.071,06	----- -	-----	-----
Riscossione (competenza)	524.475,28	395.876,78	----- -	-----	-----

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Addizionale comunale Irpef

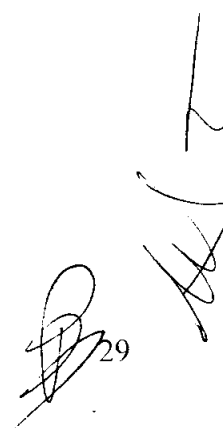
L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2013 Aliquota 0,5% <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2014 Aliquota 0,50% <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2015 Aliquota a scaglioni <i>previsione assestata)</i>	Anno 2016 Aliquota a scaglioni <i>previsione</i>	Anno 2017 Aliquota a scaglioni <i>previsione</i>	Anno 2018 Aliquota a scaglioni <i>previsione</i>
Euro 1.870.000,00	Euro 1.890.000,00	Euro 2.315.00,00	Euro 2.315.000,00	Euro 2.565.000,00	Euro 2.565.000,00

L'aliquota è stabilita, a partire dal 1° gennaio 2015 in misura progressiva, secondo gli scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale e con le aliquote di seguito specificate, fermo restando che al di sopra di detto limite l'addizionale verrà applicata sull'intero reddito disponibile:

Scaglioni di reddito complessivo	Aliquota Addizionale comunale IRPEF
Fino a 15.000,00 euro	0,57%
da 15.001,00 a 28.000,00 euro	0,59%
da 28.001,00 a 55.000,00 euro	0,76%
da 55.001,00 a 75.000,00 euro	0,80%
Oltre 75.000,00 euro	0,80%



In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di soggiorno.

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni di comuni nonché i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione non risulta ancora emanato il Regolamento attuativo).

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	----- -	----- -	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Accertamento	41.000,00	60.000,00	----- -	-----	-----
Riscossione (competenza)	30.490,70	52.879,04	----- -	-----	-----

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	----- --	----- --	1.500.000,00	1.750.000,00	2.850.000,00
Accertamento	650.000,00	0,00	----- -	-----	-----
Riscossione (competenza)	5.123,73	0,00	----- -	-----	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2016 per contributo per recupero evasione hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2015	918.266,49
Riscossioni in conto residui - anno 2015	400.280,00
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2015	517.986,49

L'Fonte sta rafforzando l'attività di accertamento finalizzata al recupero dell'evasione.

"Fondo di solidarietà comunale"

L'art. 1, comma 380, lett. b) della Legge n. 228/12, stabilisce che il "Fondo di solidarietà comunale" sia alimentato con una quota dell'Imu, di spettanza dei comuni, di cui all'art. 13 del Dl. n. 201/11, definita con Dpcm., su proposta del Mef, di concerto con il Ministro dell'Interno, previo accordo da sancire presso la Conferenza Stato-città e Autonomie locali;

Inoltre, l'art. 1, comma 380, lett. f), della Legge n. 228/12, dispone che sia riservato allo Stato il gettito dell'Imu di cui all'art. 13 del Dl. n. 201/11, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%, prevista dall'art. 13, comma 6, primo periodo, e che tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D posseduti dai Comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Detta riserva non si applica, altresì, ai fabbricati rurali ad uso strumentale ubicati nei Comuni classificati montani o

parzialmente montani di cui all'Elenco dei Comuni italiani predisposto dall'Istat, assoggettati dalle Province autonome di Trento e di Bolzano all'Imu ai sensi dell'art. 9, comma 8, del Dlgs. n. 23/11.

Deve essere poi considerato che l'art. 1, comma 380-ter, lett. a), della Legge n. 228/12, in virtù del quale per le medesime finalità di cui al comma 380 per gli anni 2015 e successivi, la dotazione del "*Fondo di solidarietà comunale*" è pari a Euro 6.547.114.923,12, comprensivi di Euro 943 milioni quale quota del gettito di cui alla lett. f), del precedente comma 380.

La dotazione del predetto "*Fondo*" per ciascuno dei predetti anni è assicurata per Euro 4.717,9 milioni attraverso una quota dell'imposta municipale propria, di spettanza dei Comuni e che, corrispondentemente, nei predetti esercizi è versata all'entrata del bilancio statale una quota di pari importo dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni;

Al fine d'incentivare il processo di riordino e semplificazione degli Enti territoriali, una quota del "*Fondo di solidarietà comunale*", non inferiore, per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a Euro 30 milioni, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle Unioni di comuni ai sensi dell'art. 53, comma 10, della Legge n. 388/00, e una quota non inferiore a Euro 30 milioni è destinata, ai sensi dell'art. 20, del Dl. n. 95/12, ai Comuni istituiti a seguito di fusione.

L'art. 1, comma 380-ter, lett. b), della Legge n. 228/12, per il quale per le medesime finalità di cui al comma 380, con Dpcm., da emanare entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni 2015 e successivi, sono stabiliti i criteri di formazione e di riparto del "*Fondo di solidarietà comunale*", tenendo anche conto, per i singoli Comuni:

1) di quanto previsto dai nn. 1), 4), 5) e 6) della lett. d), del comma 380, vale a dire rispettivamente:

- degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni di cui alle lett. a) ed f) del precedente comma 380, dell'art. 1, della Legge n. 228/12;
- della dimensione del gettito dell'Imu ad aliquota di base di spettanza comunale;
- della diversa incidenza delle risorse soppresses di cui alla lett. e), del comma 380, dell'art. 1, della Legge n. 228/12, sulle risorse complessive per l'anno 2012, per quanto attiene ai soppressi "*Fondo sperimentale di riequilibrio*" e trasferimenti erariali a favore dei Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna;
- delle riduzioni di cui all'art. 16, comma 6, del Dl. n. 95/12;

2) della soppressione dell'Imu sulle abitazioni principali e dell'istituzione del Tributo per i servizi indivisibili;

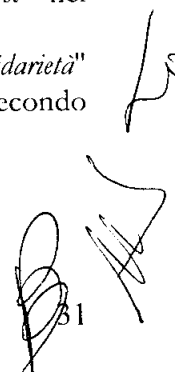
3) dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota di base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia.

Infine l'art. 1, comma 380-ter, lett. c), della Legge n. 228/12, prevede che in caso di mancato accordo, il Dpcm. è comunque emanato entro i 15 giorni successivi.

A decorrere dal 2016, il Dl. n. 78/15 stabilisce che il Ministero dell'Interno, entro il 31 marzo di ogni anno, eroghi ai Comuni appartenenti alle Regioni a statuto ordinario, alla Regione Siciliana e alla Regione Sardegna, una somma pari all'8% degli importi di riferimento per ciascun Comune risultanti dai dati pubblicati sul sito *internet* del Ministero dell'Interno alla data del 16 settembre 2014. Tale acconto deve essere contabilizzato nei bilanci comunali a titolo di riscossione di Imu.

Entro il 1° giugno di ogni anno, il Ministero dell'Interno comunica all'Agenzia Entrate l'ammontare da recuperare nei confronti dei singoli Comuni in misura pari all'importo di cui al predetto comma 1. L'Agenzia delle Entrate procede a trattenere le relative somme, per i Comuni interessati, dall'Imu riscossa tramite il sistema del versamento unitario, di cui all'art. 17, del Dlgs. n. 241/97. Gli importi recuperati dall'Agenzia delle Entrate sono versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 15 luglio di ciascun anno, ai fini della riassegnazione per il reintegro del "*Fse*" nel medesimo anno.

Il comma 457 della *Legge di stabilità 2016* proroga al 2016 la limitazione del taglio del "*Fondo di solidarietà*" per i Comuni di Romagna, Lombardia, Veneto, Abruzzo e Toscana colpiti da eventi sismici secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 436, della Legge n. 190/14.



L'Organo di revisione prende atto che il "*Fondo di solidarietà comunale*" anno 2016 è stato determinato in Euro 3.110.000,00 corrispondente all'effettivo incasso competenza più residui dell'ultimo consuntivo approvato (2014); in proposito i revisori ritengono congrua la previsione di bilancio.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base delle comunicazioni pervenute dai Ministeri competenti;
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali, tenuto conto che i trasferimenti sono stati imputati a bilancio secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11):
 - di quanto già comunicato dalla Regione;
 - di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
 - delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;
 - delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione nel corso del 2016.
- che l'art. 13, comma 17, del Dl. n. 201/11, prevede, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, che all'incremento dell'entrata ad aliquota di base, in conseguenza dell'anticipazione sperimentale dell'Imu, corrisponde una riduzione di pari importo delle risorse erariali assegnate a valere sul "*Fondo sperimentale di riequilibrio*" e sul "*Fondo perequativo*".

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione "Codice della strada" (art. 208, Dlgs. n. 285/92)

Le previsioni per gli esercizi 2016/2018 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi 2014-2015:

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	----- --	----- ---	0,00	0,00	0,00
Accertamento	2.169.296,56	0,00	----- --	----- --	-----
Riscossione (competenza)	787.731,01	0,00	----- -	----- -	-----

La mancata previsione di entrate per gli esercizi 2016-2018 è determinata dal trasferimento della funzione inerente all'Unione Valdera pertanto gli importi di tali proventi sono inseriti in Bilancio alla voce Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche Titolo II.

Il dirigente dei servizi finanziari precisa che gli importi vengono trasferiti al Comune dall'Unione, al netto della quota vincolata di diretto utilizzo dell'Unione stessa, indicando altresì, contestualmente al trasferimento, l'ulteriore quota di vincolo per il raggiungimento della percentuale pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al "Codice della Strada" da destinarsi agli interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120/10.

Entrate da Servizi scolastici, Servizi per l'infanzia, Attività culturali, servizi sportivi e Servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto del fatto che sono state confermate le tariffarie per l'anno precedente, approvate dalla Giunta con le Deliberazioni con deliberazione n. 33 del 21/03/2016 avente per oggetto: servizi comunali a domanda individuale anno 2016 tariffe e prezzi pubblici verifica percentuale di copertura dei costi.

L'Organo di revisione dà atto altresì che, per l'ammissione ai predetti servizi ed attività, ove non rivolti alla generalità della popolazione interessata, e per la determinazione di quote ridotte di compartecipazione alle spese, l'Ente applica i "criteri di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate", di cui all'art. 59, comma 51, della Legge n. 449/97, e successive modificazioni.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che non è stato allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- e che, secondo quanto dichiarato dal Dirigente responsabile del servizio finanziario:
- nel corso dell'anno 2015 si è provveduto all'adeguamento dei relativi canoni;
- per l'anno 2016 si prevede di adeguare i relativi canoni;
- il gettito per l'esercizio 2016 è stato previsto tenendo conto dei predetti adeguamenti;
- alla data di predisposizione della presente Relazione:
 - i fitti attivi relativi all'anno 2015 risultano introitati per un ammontare complessivo di Euro 339.988,65, pari al 81% del gettito complessivo;

L
33

risultano ancora da introitare Euro 296.242,27 per fitti attivi relativi a residui per gli anni 2015 e precedenti;

L'Organo di revisione provvederà successivamente ad una verifica analitica su questo comparto.

Interessi attivi

L'Organo di revisione dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo presenti :

- gli interessi attivi sulle giacenze di tesoreria calcolati in base di un tasso annuo d'interesse dell'EURIBOR trimestrale maggiorato dello 0,50%;
- gli interessi attivi sulle somme rimaste da somministrare su mutui passivi, che alla data di predisposizione delle presente Relazione ammontano complessivamente a Euro 15.000,00 ;
- le disposizioni in materia di misura degli interessi passivi per ritardato/omesso versamento tributi, di cui all'art. 1, comma 165, della Legge n. 296/06 ("Finanziaria 2007");
- interessi su depositi bancari e postali ed interessi attivi diversi.

Utili/perdite da Aziende e Società

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alla predetta entrata, è stato previsto che, per l'esercizio 2016:

- possano produrre utili le seguenti Aziende e Società partecipate:

- 1) Eco For Service ;
- 2) Toscana Energia;

e che il relativo gettito è stato calcolato tenendo conto delle modifiche alle disposizioni in materia di credito d'imposta sui dividendi distribuiti ai Comuni da società, comunque costituite, che gestiscono servizi pubblici locali, introdotte dall'art. 4, comma 2, del Dlgs. n. 344/03 avente per oggetto "*Riforma dell'imposizione sul reddito delle società, a norma dell'art. 4 della Legge n. 80/03*", come integrate dall'art. 1, comma 52, della Legge n. 311/04;

- possano chiudere il bilancio in sostanziale pareggio le seguenti Aziende e Società partecipate:

- 1) Azienda Farmacie Spa;
- 2) APES SCARL ;
- 3) Cerbaie Spa ;
- 4) Geofor Patrimonio Spa;
- 5) Pont - Lab Srl;
- 6) SIAT S.r.l.

- possano produrre perdite le seguenti Aziende e Società partecipate:

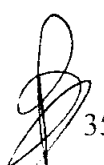

- 1) CIT Nord S.r.l. ;
- 2) Pontech Scarl;

Si evidenzia che l'Organo di revisione, in relazione alle società partecipate direttamente dall'Ente Locale, ha riscontrato il risultato degli ultimi 3 esercizi chiusi (Anni 2012-2013-2014) rilevando perdite continuative per oltre tre anni per la Società CIT Nord S.r.l. .

In relazione a quanto sopra, l'Organo di revisione sottolinea che , in caso di perdita registrata per gli ultimi 3 esercizi e qualora la società goda di "*affidamento*" diretto, con riferimento alla società partecipata, troverebbe vigenza l'art. 6, comma 19, del citato Dl. n. 78/10; in tal caso all'Ente Locale sarebbe fatto divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito o rilasciare garanzie a favore di tale Società. Sarebbe ammessa soltanto la possibilità di reintegrare il capitale sociale che per effetto di tali perdite risulti inferiore al limite legale o, al più, verrebbero fatti salvi i trasferimenti

effettuati o da effettuare in base a convenzioni, contratti di servizio o di programma per lo svolgimento dei servizi di pubblico interesse, ovvero per la realizzazione di investimenti.

Si chiede pertanto di monitorare la situazione della partecipata presenziando all'assemblea dei soci in corso di convocazione per l'approvazione del Bilancio 2015 allo scopo di segnalare tempestivamente eventuali perdite d'esercizio che possano riportare un capitale sociale ridotto di oltre un terzo e/o un capitale inferiore al minimo legale prescritto per tale tipologia di società e/o un capitale sociale negativo, onde verificare le modalità di copertura proposte e riscontrare se tale società, ove ricorra la fattispecie, abbia provveduto tempestivamente agli adempimenti prescritti dal Cc. (artt. 2446 e 2447, del Cc.).

 35 

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2016:

- Ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- Ha tenuto conto di quanto disposto materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10.

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- tenendo conto di quanto riportato nel DUP in merito alla programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;
- tenendo conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08(rispetto del Patto di stabilità interno);
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità nel 2015, devono assicurare il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06;
- tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità nel 2015, devono assicurare la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti (art. 1, comma 557, lett. a), Legge n. 296/06).

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/06:

Ai sensi dei commi 557 e 557-quater della Legge n. 296 del 27/12/2006 e s.m.i. (legge finanziaria 2007), a decorrere dall'anno 2014, gli enti assicurano il contenimento della spesa di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della disposizione (25 giugno 2014).

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art.3 del D.L. 90/2014 "il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo."

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta."

La spesa di personale del triennio di riferimento è stata quindi determinata ai sensi dei commi 557 e 557-bis della legge n. 296/2006

Nella quantificazione della spesa di personale sono state considerate tutte le spese già dettagliate nella Circolare n. 9/2006, escludendo l'importo dei rimborsi del personale comandato all'Unione Valdera. Nella stessa spesa, è stata quindi inclusa la quota di spesa di personale attribuita a questo

Ente per i servizi gestiti in forma associata dall'Unione Valdera, quantificata dall'Unione nel rispetto della già citata circolare n. 9/2006.

	RENDICONTO 2011	RENDICONTO 2012	RENTICONTO 2013	VALORE MEDIO TRIENNIO 2011/2013
Intervento 1	8.925.592,43	8.431.617,10	8.185.955,38	8.514.388,30
Intervento 3	401.929,62	446.751,27	398.686,07	415.788,99
Intervento 5	23.000,00	3.000,00	4.500,00	10.166,67
Intervento 7 (IRAP)	485.019,73	469.037,78	468.755,50	474.271,00
Intervento 8 (Spese Elezioni)	90.661,34		102.243,47	64.301,60
Altre spese (QUOTA UNIONE)	650.121,37	869.329,83	2.914.416,34	1.477.955,85
TOTALE SPESA PERSONALE	10.576.324,49	10.219.735,98	12.074.566,76	10.956.872,41
COMPONENTI ESCLUSE	1.121.435,00	1.097.116,27	3.142.654,40	1.752.987,40
SPESA ASSOGGETTATA AL LIMITE	9.454.889,49	9.122.619,71	9.034.145,83	9.203.885,01

Con l'entrata in vigore della nuova disciplina in tema di armonizzazione contabile di cui al D. Lgs. n. 118/2001 e s.m.i. E nel rispetto del principio della "competenza finanziaria potenziata", nell'ambito delle previsioni 2016, risulta previsto l'importo di € 563.796,79 relativo a istituti contattuali riferiti alla competenza 2015 da liquidare nell'esercizio 2016, che trova copertura con il corrispondente importo del "Fondo pluriennale vincolato", nonché, le spese riguardanti i fondi per le risorse decentrate 2016.

La spesa di personale prevista per l'anno 2016, quantificata e riportata nel dettaglio della seguente tabella rientra nei limiti di cui all'art. 1, comma 557 e 557 quater della legge n. 296/2006.

MACROAGGREGATI	PREVISIONE 2016
Redditi da lavoro dipendente	6.747.175,33
Acquisto di beni e servizi	86.491,77
Imposte e tasse	402.501,46
Altre spese (QUOTA UNIONE)	2.473.656,01
TOTALE SPESA PERSONALE	9.709.824,57
COMPONENTI ESCLUSE	735.437,93
SPESA ASSOGGETTATA AL LIMITE	8.974.386,64

Nel caso di estinzione dell'Unione Valdera, l'Ente ha assunto l'obbligo di riassumere n. 62 dipendenti.

37

In relazione al vincolo in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010, modificato dal D.L. 90/2014, la Corte dei Conti Sezione Autonomie, con la delibera n. 2/2015 ha chiarito che, alla luce dell'art. 11 comma 4-bis, del D.L. 90/2014, che ha introdotto il settimo periodo al citato comma 28, i limiti non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della legge n. 296/2006 fermo restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi dell'ottavo periodo dello stesso comma 28.

La spesa di personale relativa al lavoro flessibile prevista nell'anno 2016 rientra nei limiti di cui all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e s.m.i.

<p align="center">Importo totale</p> <p align="center">della spesa di personale impegnata nel 2009</p> <p align="center">(o importo medio del triennio 07/09)</p>	<p align="center">Importo totale</p> <p align="center">della spesa di personale</p> <p align="center">Prevista nel 2016</p>
<p align="center">356.815,21</p>	<p align="center">134.819,42</p>

Con riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato l'Ente non ha programmato, come risultante dal DUP 2016-2018 e dalla relativa nota di aggiornamento approvate rispettivamente con Delibera del Consiglio Comunale n.54/2015 e con Delibera della Giunta comunale n. 34 del 21/03/2016 nuove assunzioni.

L'Organo di revisione, riguardo alla spesa del personale, evidenzia il rispetto dei limiti di legge.

Con riferimento alle assunzioni con forme di lavoro flessibile l'Ente non ha programmato, come risultante dal DUP 2016-2018 e dalla relativa nota di aggiornamento approvate rispettivamente con Delibera del Consiglio Comunale n.54/2015 e con Delibera della Giunta comunale n. 34 del 21/03/2016 nuove assunzioni.

La previsione di Euro 134.819,42 per lavoro flessibile è riferibile alle retribuzioni di due contratti già in essere alla data del 31/12/2015.

L'Organo di revisione, riguardo alla spesa per lavoro flessibile, evidenzia che l'Ente non ha previsto alcuna nuova assunzione per il triennio 2016-2018.

- l'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art.6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- l'Ente non ha rilevato situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, ai sensi dell'art. 33, del Dlgs. n. 165/01;
- non tenendo conto di quanto disposto dall'art. 4, comma 6 del Dl. n. 101/13, in materia di stabilizzazione del personale non dirigenziale per l'anno 2016;
- non tenendo conto di quanto disposto dall'art. 4, comma 6-quater, del Dl. n. 101/13, in materia di stabilizzazione del personale non dirigenziale per l'anno 2016.

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre ¹¹	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 Personale in servizio (programmazione)	2016 personale in servizio (previsione)	2017 Personale in servizio (programmazione)	2017 personale in servizio (previsione)	2018 Personale in servizio (programmazione)	2018 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	0,00	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00
dirigenti a tempo indeterminato	6,00	2,00	0,00	2,00	0,00	2,00	0,00	2,00
dirigenti a tempo determinato	0,00	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00
personale a tempo indeterminato	300,00	173,00	0,00	172,00	0,00	169,00	0,00	169,00
personale a tempo determinato	0,00	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00	0,00	1,00
Totale dipendenti (C)	306,00	178,00	0,00	177,00	0,00	174,00	0,00	174,00
costo medio del personale (A/C)	0,00	0,00	_____	16.249,48	_____	16.263,87	_____	16.263,87
Popolazione al 31 dicembre		0,00		0,00		0,00		0,00
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31/12)	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	0,00	0,00	0,09	0,09	0,09	0,09	0,08	0,08

Contrattazione decentrata integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il **personale non dirigente** del Comparto Enti Locali:

- che è stato parzialmente costituito il "*Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa*" per l'anno 2016, limitatamente alle risorse stabili, con atto del Segretario Generale n. 55 del 18/03/2016, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
 - che limitatamente a quanto deliberato con l'atto sopracitato le risorse stabili stanziato nel Fondo per l'anno 2016 sono conformi alle disposizioni contenute nel Ccnl. di riferimento;
 - che non è stato effettuato alcun stanziamento per le risorse variabili;
 - non ha programmato progressioni orizzontali negli anni 2016-2017-2018;
 - non ha programmato progressioni verticali negli anni 2016-2017-2018;
-

Spesa per incarichi esterni

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente non ha previsto di conferire nuovi incarichi esterni non stanziando alcuna previsione per l'anno 2016.

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'art. 1, commi 449 e 450, della Legge n. 296/06;
- dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- dall'art. 1, comma 13, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- dall'art. 33, comma 3-bis, del Dlgs. n. 163/06;
- dall'art. 23-ter del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14;
- dall'art. 1, comma 505, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016");
- dall'art. 1, comma 510, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016");
- dall'art. 1, commi da 512 a 520, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016");

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- al fine di favorire la trasparenza, l'efficienza e la funzionalità dell'azione amministrativa, le Amministrazioni pubbliche devono approvare, entro il mese di ottobre di ciascun anno, il programma biennale e suoi aggiornamenti annuali per gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di Euro (art. 1, comma 505, della Legge n. 208/15 - "Legge di stabilità 2016");

- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("*Mepa*"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10 per acquisti di importo pari o superiore a 1.000 Euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario;
- che gli Enti Locali possono ricorrere alle Convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;
- che gli Enti Locali sono tenuti ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip Spa e dalle centrali di committenza regionali di riferimento ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati, per le seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile. Ai sensi dell'art. 1, comma 510, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*") possono procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'Organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente Ufficio della Corte dei conti, qualora il bene o il servizio oggetto di Convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali. Per tali categorie merceologiche, viene fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti al di fuori delle Convenzioni Consip a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica e prevedano corrispettivi inferiori rispetto ai corrispettivi delle convenzioni e accordi quadro di Consip e delle Centrali di committenza regionali:
 - almeno del 10% per telefonia fissa e telefonia mobile;
 - almeno del 3% per energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento.

Tutti i contratti stipulati secondo tali previsioni devono essere trasmessi all'Anac e devono essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di Convenzioni Consip e delle Centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10 % rispetto ai contratti già stipulati.

Inoltre, per il triennio 2017-2019, è prevista la disapplicazione della cd. "*outside option*", cioè della possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle Convenzioni Consip, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure ad evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip Spa e dalle Centrali di committenza regionali;

- che al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le Amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'Istat ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 196/09, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip Spa o i soggetti aggregatori, ivi comprese le Centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. Le Amministrazioni e le società citate possono procedere ad approvvigionamenti al di fuori delle modalità sopra descritte esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'Organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'Amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. La mancata osservanza di tali disposizioni rileva ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale;
- dal 1° novembre 2015, per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, i Comuni non capoluogo di Provincia devono procedere nell'ambito delle Unioni dei Comuni di cui all'art. 32 del Dlgs. n. 267/00, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito Accordo consortile tra i Comuni medesimi e avvalendosi dei competenti Uffici anche delle Province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle Province, ai sensi della Legge n. 56/14. In alternativa, gli stessi Comuni possono

acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip Spa o da altro soggetto aggregatore di riferimento. Per i Comuni istituiti a seguito di fusione tale obbligo decorre dal terzo anno successivo a quello di istituzione. I Comuni possono procedere autonomamente per gli acquisti di beni, servizi e lavori di valore inferiore a 40.000 Euro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Spese legali

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha provveduto alla determinazione dell'accantonamento del "Fondo rischi spese legali", pur rilevando che dalla nota integrativa risulta che gli uffici competenti abbiano in corso idonee verifiche ricognitive al cui esito provvederanno all'accantonamento dell'avanzo.

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2016 rispettano i limiti disposti:

- dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2016-2018
Studi/incarichi di consulenza	0,00	80%	0,00	0,00

- dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2016-2018
Lavoro flessibile	356.815,21	50%	178.407,60	134.819,42

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2016-2018
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	133.109,34	80%	26.621,87	26.592,26

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

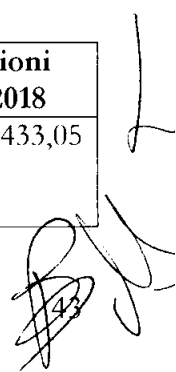
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2016-2018
Missioni	26.000,00	50%	13.000,00	6.000,00

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2016-2018
Formazione	32.873,53	50%	16.436,77	16.436,77

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2016-2018
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	28.110,18	70%	8.433,05	8.433,05



- l'Ente ha adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione (datata 28/07/2015) previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha provveduto a stanziare in bilancio le risorse per fare fronte al rimborso dell'anticipazione di liquidità alla ex art. 1, comma 13, del Dl. n. 35/13.]

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2016:

- prevede di ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria;
- prevede di ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria nei limiti previsti dall'art. 222 del Dlgs. n. 267/00 (si ricorda che il limite dei 3/12 previsto dal citato art. 222 del Tuel, rappresenta lo stesso limite da considerare anche ai fini dell'utilizzo delle entrate a destinazione vincolata *ex art. 195 del Tuel*) ed a tal fine ha previsto in bilancio uno stanziamento di Euro 15.751.484,80;
- ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati.

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha effettuato l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "valore della produzione";
- ha escluso dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11, del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1, della Legge n. 68/99;
- per le attività, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72, e successive modificazioni e che per le stesse viene tenuta regolare contabilità ai fini Iva;
- ha proceduto all'applicazione delle norme in vigore dal 1° gennaio 2015 su "*split payment*" e "*reverse charge*".

Oneri straordinari

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente:

- ha previsto gli oneri straordinari di seguito elencati, per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate:
 - Consultazioni Referendarie ed Elettorali 2016 Euro 500.000,00;
 - Consultazioni Referendarie ed Elettorali 2017 Euro 500.000,00,
 - Consultazioni Referendarie ed Elettorali 2018 Euro 500.000,00.

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che nella Missione 20 "Fondi e Accantonamenti", Programma 1, è stato previsto l'importo di Euro 109.885,63 a titolo di "Fondo di riserva" pari al 0,33 % del totale delle spese correnti. Inoltre, nella stessa Missione e Programma non è previsto un "Fondo di riserva" di cassa non inferiore allo 0,2% delle spese finali.

L'Organo di revisione dà atto che alla data attuale, trovandosi l'Ente in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222 del Tuel, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio (dell'art. 166, comma 2-ter, del Dlgs n. 267/00), invita pertanto l'Ente a provvedere tempestivamente all'adeguamento del Fondo di riserva ed all'istituzione del Fondo riserva di Cassa in misura non inferiore alle suddette percentuali.

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'ente ha provveduto ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09.

Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 1.000 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante (art. 2, comma 4-ter, Dl. n. 138/11).

La "Legge di stabilità 2016" mantiene fermo per le Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di procedere al pagamento degli emolumenti, a qualsiasi titolo erogati, superiori a 1.000 Euro mediante l'utilizzo di strumenti telematici.



ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

- i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali sono stati individuati con Deliberazione della Giunta n. 16 del 18/02/2016;
- il "*Piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari*" è stato deliberato dal Consiglio con Provvedimento n. 2 del 23/02/2016 e sono state previste entrate come specificato nella seguente Tabella:

	Previsione iniziale 2015	Rendiconto/Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Alienazioni	1.286.586,45	1.291.461,45	1.348.955,00	00,00	0,00

L'Organo di revisione ha verificato che nel bilancio di previsione 2016 le entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali pari ad Euro 1.348.955,00 saranno utilizzate esclusivamente per finanziare le spese di investimento.

Con riferimento all'importo indicato in rendiconto assestato 2015 si evidenzia che con delibera di Consiglio n.49 del 27/10/2015 è stato aggiornato il piano delle alienazioni con previsione definitiva di Euro 1.291.461,45.

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Previsione iniziale 2015	Rendiconto/Assestato 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Investimenti	1.317.396,46	378.134,70	1.348.955,00	0,00	0,00
Riduzione indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Copertura debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Contributo per "permesso di costruire"

La "Legge di stabilità 2016" prevede la possibilità, per gli anni 2016 e 2017, di utilizzare per intero i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", di cui al Dpr. n. 380/01, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'art. 31, comma 4-bis, del medesimo Testo unico, per finanziare le spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

La previsione per gli esercizi 2016/2018 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti dell'esercizio 2015:

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	-----	-----	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Accertamento	1.100.000,00	1.100.000,00	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	1.100.000,00	1.071.034,06	-----	-----	-----

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente negli anni passati era avvenuta nel modo seguente:

- anno 2014 - 27,27% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale);
- anno 2015 - 75% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale).

L'Organo di revisione evidenzia inoltre che le entrate concernenti i "permessi di costruire" destinati al finanziamento delle opere a scomputo di cui all'art. 16, comma 2, del Dpr. n. 380/01, sono accertate nell'esercizio in cui avviene il rilascio del permesso e imputate all'esercizio in cui la convenzione e gli accordi prevedono la consegna e il collaudo delle opere. Anche la spesa per le opere a scomputo è registrata nell'esercizio in cui nasce l'obbligazione giuridica, ovvero nell'esercizio del rilascio del permesso e in cui sono formalizzati gli accordi e/o convenzioni che prevedono la realizzazione delle opere, con imputazione all'esercizio in cui le convenzioni e gli accordi prevedono la consegna del bene. A seguito della consegna e del collaudo, si emette il titolo di spesa, versato in quietanza di entrata del bilancio dell'Ente stesso, all'entrata per permessi da costruire (trattasi di una regolazione contabile).

La rappresentazione nel bilancio di previsione di entrate per "permessi di costruire" e destinate al finanziamento di opere a scomputo è possibile solo nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai Documenti di programmazione (Dup e Piano delle opere pubbliche).



ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7, della Legge n. 166/02;
 - sono stati adottati entro il 15 ottobre 2015 dalla Giunta comunale;
 - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
 - sono stati predisposti:
 - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
 - b) per gli interventi di importo inferiore a Euro 10 milioni, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;
- che per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco annuale delle opere pubbliche è affidata totalmente a servizi interni;
- che per le nuove opere la cui realizzazione comporta una spesa superiore a Euro 500.000,00, non è prevista la predisposizione di un apposito piano economico-finanziario ai sensi di quanto previsto dall'art. 201, comma 2, del Dlgs. n. 267/00.
- l'art. 200 del Tuel prevede che la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi deve essere costituita da:
 - a) da risorse accertate esigibili nell'esercizio in corso di gestione, confluite nel "*Fondo pluriennale vincolato*" accantonato per gli esercizi successivi;
 - b) da risorse accertate esigibili negli esercizi successivi, la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'Ente o di altra Pubblica Amministrazione;
 - c) dall'utilizzo del risultato di amministrazione nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187. Il risultato di amministrazione può confluire nel "*Fondo pluriennale vincolato*" accantonato per gli esercizi successivi;
 - c-bis) da altre fonti di finanziamento individuate nei principi contabili allegati al Dlgs. n. 118/11.

Il Decreto interministeriale 1° dicembre 2015 ha previsto, modificando il principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11), ulteriori modalità per finanziare la spesa di investimento per gli esercizi successivi al primo in ottemperanza con quanto previsto dal punto c-bis) del succitato art. 200 del Tuel:

1. il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente, in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti;
2. negli esercizi non considerati nel bilancio di previsione, non oltre il limite dei 5 esercizi a decorrere dall'esercizio in corso, costituisce copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi il 60% della media degli incassi in c/ competenza delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione e, nei casi previsti dalla legislazione regionale, dalle monetizzazioni di standard urbanistici al netto della relativa quota

del "Fede", degli ultimi 5 esercizi rendicontati, garantendo la destinazione degli investimenti prevista dalla legge;

3. il 50% delle previsioni riguardanti l'incremento di gettito derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali, o derivanti dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate, stanziare nel bilancio di previsione e non accertate negli ultimi tre esercizi rendicontati, al netto dell'eventuale relativo "Fede" (ulteriore margine di saldo positivo oltre quello normalizzato del punto 1).
4. riduzioni permanenti della spesa corrente, già realizzate (risultanti da un titolo giuridico perfezionato), non risultanti dagli ultimi 3 esercizi rendicontati.

Le modalità ed i limiti di utilizzo delle suddette risorse per il finanziamento della spesa di investimento sono definite nel citato principio contabile n. 4/2.



ORGANISMI PARTECIPATI

L'Organo di revisione fa presente:

- che l'Ente nel corso del 2015 ha definito e approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*" di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata;
- che entro il 31 marzo 2016, alla medesima diramazione regionale della Giustizia contabile, l'Ente ha trasmesso un'ulteriore Relazione che espliciti i risultati conseguiti. Il documento di riepilogo è da pubblicare sul sito internet dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dl. n. 33/13;

fa presente, inoltre:

che, rispetto al Documento unico di programmazione (Dup), già esaminato, discusso e deliberato dal Consiglio, così come integrato con lo schema di nota di aggiornamento al Dup predisposto dalla Giunta:

- nella Sezione Strategica (SeS):
 - sono stati individuati gli indirizzi strategici dell'Ente per il periodo di mandato;
 - una volta individuati gli indirizzi strategici, sono stati definiti per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato;
 - per la definizione degli obiettivi strategici, nel processo conoscitivo di analisi strategica, è stato approfondito (anche) il profilo della organizzazione e della modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. In tale contesto, sono stati definiti gli indirizzi generali [strategici] sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
 - per ogni obiettivo strategico non è stato individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.
- nella Sezione Operativa (SeO):
 - sono stati individuati (nell'arco temporale pari a quello del bilancio di previsione), per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS;
 - per ogni programma (rispetto al periodo di riferimento della SeO del Dup) sono state definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate. In particolare, gli aspetti finanziari sono stati individuati sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio;
 - l'analisi delle condizioni operative dell'Ente, quale punto di partenza della attività di programmazione, è stata realizzata (anche) con riferimento agli aspetti che riguardano:
 - gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Pareggio di bilancio interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri Enti strumentali e Società controllate e partecipate;

L'Organo di revisione prende atto che:

- ai sensi e per gli effetti degli artt. 147, comma 2, lett. d) ed e), e 147-quater del Tuel, l'Ente ha implementato un sistema di controllo interno sulle Società partecipate non quotate;

- il predetto controllo interno delle Società è stato affidato ad una struttura interna dell'Ente ed ha generato un flusso di informazioni che ha rilevato i seguenti aspetti: - i rapporti finanziari tra l'Ente partecipante e la Società; - la situazione contabile, gestionale e organizzativa dell'Organismo societario; - il contratto di servizio; il rispetto delle norme di legge sui vincoli finanza pubblica;
- in funzione delle informazioni così raccolte, la struttura dell'Ente all'uopo costituita ha posto in essere un costante ed effettivo monitoraggio sull'andamento delle Società ;

L'Organo di revisione, considerate le indicazioni rinvenienti dagli strumenti di programmazione e monitoraggio degli Organismi partecipati e degli Enti strumentali, come da punti precedenti, nell'attestare che l'Ente ha previsto per per gli Organismi partecipati le seguenti **spese da impegnare** e imputare in ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione, nonché da pagare nell'anno 2016:

Descrizione	2016 competenza	2016 cassa	2017 competenza	2018 competenza	Piano dei conti finanziario
TRASFERIMENTI E ALTRE SPESE C/ESERCIZIO	279.650,71	349.296,71	279.650,71	279.650,71	Sezione U, Livello II, Cod.Voce U.1.04.00.00.000
TRASFERIMENTI E ALTRE SPESE C/CAPITALE	318.020,40	318.020,40	178.350,20	0,00	Sezione U, Livello II, Cod.Voce U.2.03.00.00.000
ONERI COPERTURA PERDITE	0,00	0,00	0,00	0,00	Sezione U, Livello II, Cod.Voce U.2.04.00.00.000
AUMENTO CAPITALE NON PER RIPIANO PERDITE	0,00	0,00	0,00	0,00	Sezione U, Livello II, Cod.Voce U.3.01.00.00.000
ACQUISIZIONI DI PARTECIPAZIONI E CONFERIMENTI DI CAPITALE IN SOGGETTI DI NUOVA COSTITUZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	Sezione U, Livello II, Cod.Voce U.3.01.00.00.000
ONERI TRASFORMAZIONE, CESSAZIONE E LIQUIDAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	Sezione U, Livello II, Cod.Voce U.2.04.00.00.000
ONERI PER CONTRATTI DI SERVIZIO	8.605.793,00	13.171.763,17	8.564.793,00	8.564.793,00	Sezione U, Livello II Cod.Voce U.1.03.00.00.000
ONERI PER GARANZIE (fidejussioni, lettere patronage, altre forme)	1.914,64	0,00	842,96	0,00	Sezione U, Livello II, Cod.Voce U.1.03.00.00.000
ESCUSSIONI (nei confronti dell'ente delle garanzie concesse)	0,00	0,00	0,00	0,00	Sezione U, Livello II, Cod.Voce U.2.04.00.00.000

Di seguito si riporta il dettaglio dei dati sopraesposti con evidenza delle singole Società Partecipate :

Denominazione	Competenza 2016	Cassa 2016	Competenza 2017	Competenza 2018	Descrizione
Ato Costa	€ 12.169,68	€ 12.169,68	€ 12.169,68	€ 12.169,68	Trasferimenti ed altre spese in conto esercizio
Fondazione Piaggio	€ 51.646,00	€ 103.292,00	€ 51.646,00	€ 51.646,00	Trasferimenti ed altre spese in conto esercizio
Fondazione Teatro della Toscana	€ 170.000,00	€ 188.000,00	€ 170.000,00	€ 170.000,00	Trasferimenti ed altre spese in conto esercizio
Fondazione Pontedera Teatro	€ 20.012,14	€ 20.012,14	€ 20.012,14	€ 20.012,14	Trasferimenti ed altre spese in conto esercizio
Fondazione Charlie	€ 25.822,89	€ 25.822,89	€ 25.822,89	€ 25.822,89	Trasferimenti ed altre spese in conto esercizio

Totale	€ 279.650,71	€ 349.296,71	€ 279.650,71	€ 279.650,71	Trasferimenti ed altre spese in conto esercizio
---------------	--------------	--------------	--------------	--------------	---

Denominazione	Competenza 2016	Cassa 2016	Competenza 2017	Competenza 2018	Descrizione
Cerbaie	€ 318.020,40	€ 318.020,40	€ 178.350,20	€ 0,00	Trasferimenti ed altre spese in conto capitale

Denominazione	Competenza 2016	Cassa 2016	Competenza 2017	Competenza 2018	Descrizione
Geofor Spa	€ 6.580.000,00	€ 9.759.881,00	€ 6.580.000,00	€ 6.580.000,00	Oneri per contratti di servizio
Siat Srl	€ 109.500,00	€ 162.380,00	€ 109.500,00	€ 109.500,00	Oneri per contratti di servizio
CPT Scarl	€ 841.000,00	€ 1.103.044,67	€ 800.000,00	€ 800.000,00	Oneri per contratti di servizio
S.D.S.	€ 1.075.293,00	€ 2.146.457,50	€ 1.075.293,00	€ 1.075.293,00	Oneri per contratti di servizio
Totale	€ 8.605.793,00	€ 13.171.763,17	€ 8.564.793,00	€ 8.564.793,00	Oneri per contratti di servizio

Denominazione	Competenza 2016	Cassa 2016	Competenza 2017	Competenza 2018	Descrizione
Fondazione Pontedera Teatro	€ 1.914,64	€ 0,00	€ 842,96	€ 0,00	Oneri per garanzie

L'Organo di revisione, rispetto alle previsioni indicate nelle suddette tabelle, rileva che le suddette previsioni indicate nelle suddette tabelle :

- sono compatibili con il disposto normativo contenuto nell'art. 6, comma 19, del Dl. n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10, ai sensi del quale è fatto divieto alle Amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco Istat (Enti Locali compresi), di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito o rilasciare garanzie a favore di Società partecipate (con esclusione delle Società quotate e degli Istituti bancari) che per 3 esercizi consecutivi abbiano registrato perdite o che abbiano utilizzato riserve disponibili a copertura di perdite anche infrannuali. Mentre, ai sensi dell'art. 2447 del CC., è sempre ammessa la possibilità di reintegrare il capitale sociale che per effetto di perdite sia sceso al di sotto del limite legale. La disposizione fa comunque salvi i trasferimenti effettuati in base a convenzioni, contratti di servizio o di programma per lo svolgimento dei servizi di pubblico interesse affidati ovvero per la realizzazione di investimenti. Solo in caso di circostanze urgenti ed al fine di garantire la continuità del servizio, l'Amministrazione interessata può provvedere ai suddetti interventi, previa autorizzazione, rilasciata con Dpcm. soggetto a registrazione presso la Corte dei conti;
- sono in linea con la disposizione di cui all'art. 114, comma 4, del Tuel, a tenore della quale "*(l)'azienda e l'istituzione conformano la loro attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo dell'equilibrio economico, considerando anche i proventi derivanti dai trasferimenti, fermo restando, per*

l'istituzione, l'obbligo del pareggio finanziario" (disposizione che si applica con la predisposizione degli strumenti della programmazione relativi al 2015 e agli esercizi successivi);

- sono in linea con l'art. 1, comma 553, della Legge n. 147/13, che ha sostanzialmente previsto che le Società, le Aziende speciali e le Istituzioni, partecipate a maggioranza, direttamente e indirettamente, dalle Amministrazioni locali che sono censite nell'Elenco Istat concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nella seguente maniera: "*perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza*". Tenuto presente che, per raggiungere la prefata sana gestione dei servizi, i soggetti "*de quibus*" sono tenuti a rispettare, se esercenti "*servizi pubblici locali*", "*parametri standard dei costi e dei rendimenti*" previamente individuati, se invece gerenti "*servizi strumentali*", "*parametri standard di riferimento [che] sono costituiti dai prezzi di mercato*". Le misure di raffronto per le gestioni parallele della prima specie sono "*...costruiti nell'ambito della Banca-dati delle Amministrazioni pubbliche, di cui all'art.13 della Legge n. 196/09, utilizzando le informazioni disponibili presso le Amministrazioni pubbliche*";

L'Organo di revisione attesta che:

- l'Ente, sulla base delle informazioni economico-patrimoniali e finanziarie acquisite con l'attività di monitoraggio degli andamenti degli Organismi partecipati, ha provveduto ad accantonare in apposito fondo vincolato di bilancio per copertura perdite o saldi finanziari negativi (Missione 20 - "*Fondi e accantonamenti*", Programma 3 - "*Altri Fondi*", Titolo I) (art. 1, commi 551 e 552, della Legge n. 147/13) le seguenti somme:

Società che svolgono "servizi pubblici a rete di rilevanza economica", compresa la gestione dei rifiuti:

Accantonamento 2016	4.326,07
Accantonamento 2017	4.326,07
Accantonamento 2018	4.326,07

Istituzioni, Aziende speciali e Società partecipate:

Accantonamento 2016	6.599,88
Accantonamento 2017	6.599,88
Accantonamento 2018	6.599,88

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha previsto per gli Organismi partecipati le seguenti entrate da accertare e imputare in ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione, nonché da riscuotere nell'anno 2016:

Descrizione	2016 competenza	2016 cassa	2017 competenza	2018 competenza	Piano dei conti finanziario
ENTRATE DA ORGANISMI PARTECIPATI PER CESSIONI DI QUOTE	461.500,00	461.500,00	410.000,00	410.000,00	Sezione F, Livello II, Cod.Voce E. 5.01.00.00.000
ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI UTILI E AVANZI	0,00	0,00	0,00	0,00	Sezione e, Livello II, Cod.Voce E.3.04.00.00.000
Altri	108.000,00	108.000,00	0,00	0,00	Sezione e, Livello II, Cod.Voce E.3.04.00.00.000

Di seguito si riporta il dettaglio dei dati sopraesposti con evidenza delle singole Società Partecipate :

Denominazione	Competenza 2016	Cassa 2016	Competenza 2017	Competenza 2018	Descrizione
Ecofor Service Spa	€ 460.000,00	€ 460.000,00	€ 410.000,00	€ 410.000,00	
Toscana Energia	€ 1.500,00	€ 1.500,00			
	€ 461.500,00	€ 461.500,00	€ 410.000,00	€ 410.000,00	Entrate derivanti da distribuzione utili e avanzi
Aziende Farmacie Spa	€ 108.000,00	€ 108.000,00			Altro

L'Organo di revisione attesta, altresì:

- che l'Ente (alla data di redazione del presente documento) ha rispettato i vincoli normativi relativi ai compensi ed al numero degli amministratori delle Società partecipate direttamente o indirettamente, rinvenibili nell'art. 4, commi 4 e 5, del Dl. n. 95/12, nell'art. 1, comma 725-729, della Legge n. 296/06, negli artt. 5, commi 5 e 11, e 6, commi 3, 5, 6 del Dl. n. 78/10, nell'art. 1, comma 554, della Legge n. 147/13, nell'art. 23-bis, commi 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-quinquies, 5-sexies, del Dl. n. 201/11, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/11 e nell'art. 13, comma 1, del Dl. n. 66/14, convertito con modificazioni dalla Legge n. 89/14 (che riverbera effetti sugli appena citati commi 5-bis e 5-ter). A quanto specificato va aggiunto che l'art. 1, comma 674, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha stabilito che i ridetti commi 5-bis e 5-ter sono abrogati dalla data di adozione del Decreto di cui all'art. 23-bis, comma 1, del Dl. n. 201/11 menzionato, come sostituito dal comma 672 dell'art. 1 della stessa "Legge di stabilità 2016". Ciò comporta che da tale data saranno presi a riferimento anche i contenuti dei commi da 1 a 5 dell'art. 23-bis appena citato.
- che l'Ente, giusta applicazione dell'art. 18, comma 2-bis, del Dl. n. 112/08, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/08, ha emanato l'atto di indirizzo che indica i criteri e le modalità per dar corso al principio di riduzione dei costi del personale delle Aziende speciali, delle Istituzioni e delle Società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo (l'atto di indirizzo del soggetto controllante va recepito dall'Ente partecipato con un apposito provvedimento interno);
- che l'Ente, giusta applicazione dell'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/14, per i soggetti di cui al punto precedente, non ha ottemperato all'obbligo di coordinare le loro politiche assunzionali, "al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto ... [dall'art. 18, comma 2-bis, del Dl. n. 112/08, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/08];
- che l'Ente ha implementato il "controllo analogo", quale elemento essenziale per la gestione "in house" che esprimono un modello organizzativo succedaneo alla gestione diretta del servizio da parte dell'Ente medesimo.
- che l'Ente ha effettuato affidamenti datati in base alle vigenti normative;

In materia di sistema di controllo degli Organismi partecipati, l'Organo di revisione ricorda:

- che, ai sensi dell'art. 239, del Tuel, l'Organo di revisione dovrà emanare pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e sulle proposte di costituzione o partecipazione ad Organismi esterni;
- che, ai sensi dell'art. 243, comma 3-bis, del Tuel, il contratto di servizio fra l'Ente Locale e le Società controllate, con esclusione di quelle quotate in borsa, dovrà contenere, in caso si verificano condizioni di deficitarietà strutturale, clausole che prevedano la riduzione delle spese di personale delle stesse Società;

- che l'art. 49, del Tuel, prevede il parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria su tutti gli atti che comportano riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente Locale, compresi quelli relativi agli Organismi partecipati;

I revisori per completezza informativa, pur non trattandosi di Società partecipata, riportano i medesimi dati esposti nelle Tabelle precedenti anche con l'Unione Valdera:

Denominazione	Competenza 2016	Cassa 2016	Competenza 2017	Competenza 2018	Descrizione
Unione Valdera	€ 4.548.444,29	€ 6.770.934,42	€ 4.548.444,29	€ 4.548.444,29	Oneri per contratti di servizio

Denominazione	Competenza 2016	Cassa 2016	Competenza 2017	Competenza 2018	Descrizione
Unione Valdera	€ 155.595,64	€ 0,00	€ 48.848,54	€ 40.064,34	Oneri per garanzie

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015 prevista dal Decreto Ministero Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 06 marzo 2013, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei 10 parametri, previsti per i Comuni, determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia:

- che risultano non rispettati n. 2 parametri su 10 ed in particolare quelli relativi a:
 - volume dei residui attivi provenienti dalla gestione residui;
 - debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto:

- che nei Titoli IX dell'Entrata e VII della Spesa "*per conto terzi e partite di giro*" non sono state previste impropriamente nell'anno 2016 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II
- che l'Ente si è dotato di appositi strumenti adeguati a garantire la corretta effettuazione, ai sensi di quanto disposto dal Dlgs. n. 286/99 e del Dl. n. 174/12:
 - del controllo di regolarità amministrativa e contabile;
 - del controllo di gestione;
 - della valutazione della dirigenza;
 - della valutazione e del controllo strategico;
 - del controllo degli Organismi partecipati esterni;
 - del controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa,
- che per quanto attiene il controllo di gestione l'Ente ha provveduto:
 - a definire programmi e obiettivi per ogni singolo servizio e per ciascun centro di costo.

Tenuto conto di quanto in precedenza rilevato, si invitano gli organi dell'Ente:

- a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.

Il Collegio richiama l'attenzione del Consiglio comunale su quanto sopra segnalato ed in particolare in merito:

- alla mancata costituzione del fondo di cassa (0.20% del totale delle uscite di cassa);
- alla insufficiente previsione per il fondo di riserva, che ad avviso del Collegio deve essere adeguato allo 0,45% del totale delle spese correnti previste in bilancio;
- alla mancata costituzione del fondo riserva spese legali sulla base del contenzioso in corso (vedi pag. 43).



CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- visto l'art. 239 del D.lgs. n. 267/00;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale,

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2016-2018 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

In fede

L'Organo di revisione
ROBERTO DEL VECCHIO
LUCIA BORDIGNONI
BRUNO PICCOLOTTI

Addì 08/04/2016